

ANNO 2006

Parte Quindicesima

17 Agosto 2006

Zagabria. Hotel Dubrovnik. Stanza 520.

Mi alzo presto, toilette completa, barba, unghie, doccia.

Si scende a fare colazione e si parte, alle 10,30 si entra in autostrada e si esce dopo mezzora.

Mara parla con Patrizia. Tutto bene.

Un'ora di strada statale bella, su un terreno ondulato di verdi colline e si arriva in albergo a Plitvice: **Hotel Jazera**. Alle 12,30 siamo in coda al botteghino dei biglietti per entrare nel parco. Si fa il percorso E come ci viene suggerito: **I laghi alti**. Saliamo sul "trenino" furgone con due rimorchi, alle 13,30. Ci scarica alla stazione due e si viene giù a piedi nel verde fra laghi e cascate. Veramente uno spettacolo di eccezione. Un po' di turisti ma



il contesto merita anche un po' di odor di prossimo. Si arriva in albergo che sono passate le 17,30.

Una crespella con ricotta e uvetta e una gran birra.

Mi sono dimenticato il telefonino in camera ma non ci ha chiamato nessuno.

Salgo, scarico le fotografie e scrivo questo pezzetto di Diario di oggi.

Un po' di TV ed un riposino.

Ceniamo in Albergo. Un consommé ed un filetto ai ferri. Bene. Un giretto brevissimo in albergo e poi a letto.

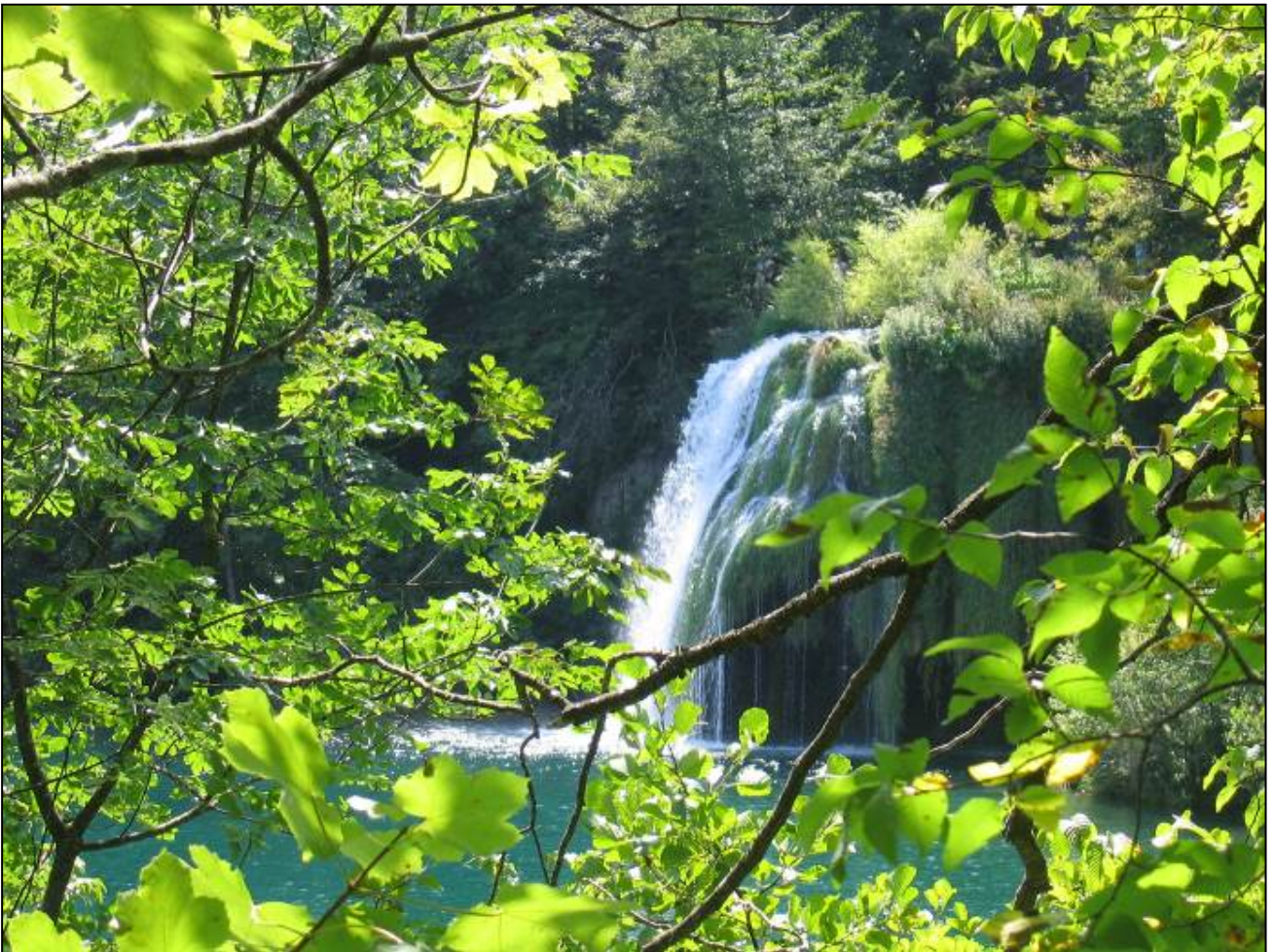
Sento Marco. Tutto regolare.

Mara sente Patrizia sul tardi.

Segue una scelta delle **immagini dei Laghi Alti**































18 Agosto 2006

Plitvice. **Hotel Jazera.** Ho dormito malino, mi sono svegliato alle 4,40 ed ho avuto problemi a riaddormentarmi.

Poi forse ci sono riuscito ma alle 6,40 ero di nuovo sveglio.

Sono sceso per vedere se mi spostavano l'ora di uscita dall'albergo ma niente da fare.

Si fa colazione.

Alle 8,30 siamo ad imbarcarci sul primo vaporetto ma oggi non si cambia, lo stesso ci porta fino alla metà traversando tutto il lago.

Inizia la passeggiata sui Laghi Bassi.





La prima parte meno bella perché incassata fra le montagne ma la seconda parte, dalla grande cascata che pur non con moltissima acqua è molto bella. Principalmente però è molto bella tutta la parte alta del percorso che consente la visione da lontano e dall'alto.

**QUUI DI SWGUIRO INA SCELTA DI FOTO DEI
LAGHI BASSI**

















Termina giro dei Laghi Bassi

Rientriamo col trenino elettrico su gomma.

Ci abbiamo impiegato molto meno del tempo previsto per cui alle 10,30 siamo all'albergo. Un momento in camera poi al bar e infine paghiamo ed andiamo.



Si gira intorno al parco di Pliyicka e si scende per valli fino ad Otocaco e poi si prosegue fra monti rocciosi e canali degradanti verso il mare e si **arriva a Senì, un piccolo porto** dove ci fermiamo un po' a fare due foto.

Mare bellissimo, caratteristico porticciolo antica base degli Uscocchi,



pirati che assaltavano le navi veneziane con l'aiuto celato degli austriaci.











dannunzianesimo. Gabriele d'Annunzio, forse il più grande poeta italiano degli ultimi due secoli, niente a che fare con Carducci e Pascoli e con tutti i microbi successivi. Poeta da rivalutare insieme a pezzi di storia di cui molti si sono a lungo vergognati. Da i



nostri sacrosanti diritti fin dalla prima guerra mondiale e che i sempre cosiddetti uomini di consentito al comunismo di infestare le nostre terre fin dalla prima guerra

mondiale e che poi abbiano avuto bisogno di

passare il potere ad un giornalista socialista che è riuscito a fare ciò che essi non avevano nemmeno avuto il fiuto che si dovesse fare.

Ci fermiamo a fare delle foto intorno alla stretta baia dove la flotta Austriaca subì lo smacco e la beffa... devo rileggere la storia.





Facciamo anche uno spuntino.
2006 - 15



impresa a difesa di diritti e di patti violati a danno della solita Italietta di politici imbelli. Devo vedere se riesco a sapere da quale balcone parlò D'Annunzio ai suoi legionari.



Si arriva in Albergo con sufficiente facilità. Una bella camera. Si riposa un momento. Si esce si fa un giro, si trova la cattedrale, c'è una messa, la ascoltiamo anche se non si capisce una parola.

La chiesa è tutta piena di strutture tubolari e di reti para calcinacci. Andiamo a salutare il sacerdote che ha celebrato e mi dice che stanno tentando piano piano di restaurala ma



che l'impressione che avevo avuto che fossero anche strutture per sostenere staticamente le mura non è vero.

Si riprende il nostro giretto. Vediamo i moretti ma non ci sembra il caso di farne oggetto di regalo per le signore.

Si va a cena al Ristorante Municipium. Bene, gnocchi agli scampi e una orata ai ferri. Io anche un pezzetto del famoso formaggio di Page. Niente di che.

Dopo cena rientriamo in albergo dopo aver fatto una ulteriore passeggiatina e mi sembra di avere lo stomaco pesante. Un po' di TV. Poi a letto alle 23.

19 Agosto 2006

Fiume. Hotel Bonavia. Camera 703. Bella, grande, ariosa, con una larga vista sui tetti e sul mare.

Ho dormito come un sasso e mi sono svegliato riposato verso le 7.

Solita ginnastica e completamento del diario fino a qui.



Ora provo a chiamare Marco o Francesca per vedere se su internet trovano dove parlò

D'annunzio. Forse al Castello.



Colazione poi usciamo.





Si va a vedere la chiesa di San Vito. C'è un concerto. La chiesa a base ottagonale è
2006 - 15

molto bella. Alla porta c'è una anziana signora che vende libretto per 50 Kuhne e allora lei mi "regala gratis due cartoline perché sono italiano". Roba da commuoversi. Riesco a spiegarle che sto cercando di sapere dove Gabriele D'Annunzio parlò ai suoi Legionari. Le brillano gli occhi e mi dice che parlò dalla terrazza del Palazzo del Governo. Ora è un museo.





Ci andiamo. Un bel museo con arredi molto belli. Quando esco mi chiama Marco e mi



conferma dove parlò D'Annunzio.





Ha una immagine del palazzo su internet e ci confrontiamo che sia quello.

Si prova a trovare un giardino botanico che dovrebbe essere accanto al Palazzo ma deve essere stato trasformato in parco pubblico.







Si rientra in albergo, si sale un momento in camera e poi si parte. Si va verso Abbazia. Mi sarebbe piaciuto fermarmi un momento e fare qualche foto ma non c'è un parcheggio nemmeno a morire. Un giretto in macchina e i va. Sarebbe comunque stata una impresa impossibile tentare di individuare la villa dove Pappà si fermò a cena nel 1925 con la crociera di istruzione della Accademia. Mi limito a fare due foto dall'alto peraltro poco

significative.

Si prosegue: dogana croata, dogana slovena, ancora dogana slovena e poi dogana italiana. Un po' di code ma si fila. Appena in Italia cominciano i problemi, la polizia ci devia a prendere l'autostrada ad Opicina.



Per un po' il traffico è buono, si fila. A Trieste comincia ad addensarsi poi sempre peggio. A 8 chilometri prima di Palmanova siamo quasi fermi.

Decido di uscire a Palmanova e di andare per strade statali **a Pordenone, dove Mara ha fissato con le monache Elisabettine** per far loro una visita. Pensava di fermarsi anche a San Vito al Tagliamento a vedere Suor Giannina ma è andata per 15 giorni a casa sua.

Si arriva dalle Elisabettine. Un bel fabbricato, tenuto benissimo e dentro una settantina di suore anziane divise in tre comunità: quelle proprio malate, quelle molto vecchie che hanno bisogno di assistenza e quella anziane ma autonome.





Ci accompagnano da Suor Domenica che ci viene incontro festosa e sempre esuberante. Dimagrita e un po' invecchiata come è inevitabile ma sempre la solita. Ci porta a vedere Suor Maria Ausiliatrice che invece è in un letto ferma. Anche lei malgrado tutto ci fa una grande festa. Tutte e due sono commosse dal fatto che abbiamo mantenuto la promessa di andare a trovarle.

Ci presentano la madre superiora di Suor Maria Ausiliatrice, più giovane e molto energica ed espansiva. Ci porta a far vedere l'istituto che prima era una grande scuola di infermiere. Ora l'ordine ha più di 600 suore molto vecchie ed ha dovuto riconvertirsi per curarle ed ha lasciato tutte le altre attività. E' in questo quadro che oggi ho capito meglio le ragioni della chiusura della casa di riposo di Firenze e forse anche la vendita. Devono sostenere oneri non indifferenti.

Ci presentano anche la Madre Superiora di Suor Domenica.

Mara fa una offerta per i fiori della Cappelle.

Si riparte che sono passate le 19,30. Mara ha prenotato un albergo ad **Abano Terme**. Tutto per strade statali passando da Treviso, Castelfranco Veneto e poi Padova dove ci riusciamo a sperdere e finiamo a mangiare verso le 21,30. Ci fregano ma quello che ci danno, delle tagliatelle con mezza aragosta, non sono male. Amen.

Si arriva in albergo alle 23,30. La camera è grande. L'albergo così e così.

Mi addormento dopo mezzanotte alla TV.

20 Agosto 2006

Abano Terme. Hotel Savoia.

Non mi è piaciuto né l'albergo che stamani abbiamo un po' visto gironzolando qua e là ma nemmeno Abano. Un formicaio. Anche plebeo e tristanzuolo.

Mara decide di andare a trovare ancora un po' di suore Elisabettine di quelle che per 12 anni hanno seguito Nonna Dina.





Si va prima a Montegrosso e troviamo Suor Pia che ci presenta la superiora e ci fa veder la casa. Immensa e tenuta in modo perfetto.

Poi si va a Monselice. Li ci sono suor . Mara parla al telefono con Madre Antonia ma non ce la facciamo ad andare.



Si prende l'autostrada e praticamente senza un rallentamento si arriva a Firenze. A casa sull'uscio, come d'uso, la Funghini e poi una pastasciutta.



A letto a mezzanotte. Domani siamo comandati di conserva di pomodori.

Si prende l'autostrada e praticamente senza un rallentamento si arriva a Firenze
A casa sull'uscio la Funghini e poi una pastasciutta.

A letto a mezzanotte. Domani siamo comandati di conserva di pomodori.